

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**Domenica XXIV del Tempo Ordinario**

**Vangelo Mt 20, 1 - 16**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

sembra che Dio faccia ingiustizie, almeno alla maniera umana. Ma cosa sia la giustizia è difficile per noi stabilirlo anche se oggi in tutti gli ambienti sociali e politici non si fa che un gran parlare di giustizia. Tanto ne parliamo e tanto crediamo di conoscerla come la dea con la bilancia sempre in perfetto equilibrio, che cerchiamo di applicarla anche a Dio; insomma anche Dio si deve piegare alla nostra giustizia, come pure deve piegarsi alla nostra visione della società, della politica e alle nostre simpatie e antipatie. Quanto si è lontani dalla verità! La giustizia di Dio non sarà mai quella umana. Nella parabola del Vangelo di oggi, il padrone che personifica Dio, retribuisce allo stesso modo coloro che hanno lavorato dalla mattina alla sera e quelli che hanno lavorato solo poche ore prima della fine della giornata, orrore per i sindacati dei lavoratori! L'insegnamento che Gesù vuole impartirci è quello sul primato della bontà di Dio, bontà che non si sottopone alle gelosie, alle invidie, alle vendette, alle acredini, agli odi dell'umanità. La bontà di Dio trascende totalmente la giustizia umana. Quante volte ho dovuto sentire persone che invocavano Dio come proprio vendicatore contro gli avversari o quelli che parlavano di giustizia solo per colpire gli altri! Cari Cavalieri tutto il vangelo di oggi fa risuonare l'invito ad andare a lavorare nella vigna, andate, andate, andate. I lavoratori infatti se ne stavano oziosi, fermi, indolenti. Non possiamo e non dobbiamo cedere all'ozio intellettuale

e spirituale aspettando che qualcuno approfittandone e che sta pensando al posto nostro ci porti dove non vogliamo e ci inganni a fare azioni e a creare pensieri che sono totalmente lontani da Dio, dal suo insegnamento, dalla sua dottrina di salvezza e di giustizia. Ricordatevi che la vigna è devastata da bestie feroci! Dobbiamo ascoltare la voce di Dio che ci chiama a lavorare per il Regno di Dio, per costruire la civiltà del Vangelo, poiché ora più che mai dobbiamo assolvere il nostro compito, e lasciatevelo dire onestamente, per il nostro grandissimo carisma di fede e di carità, possiamo fare ancora di più di quello che facciamo. All'invito di Gesù: andate, sembra oggi che qualcuno voglia rispondere: ma dove dobbiamo andare e a fare che cosa? Andiamo a liberare il nostro mondo dal relativismo che in una generazione ha cancellato l'identità cattolica e costruiamo ponti di misericordia fondati sulla verità della dottrina e la giustizia divina e non sull'errore che il sentimentalismo spirituale cerca di giustificare. Sia Lodato Gesù Cristo. Amen

### **Orazione**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Deus, qui sacrae legis omnia constituta in tua et proximi dilectione posuisti, da nobis, ut, tua praecepta servantes, ad vitam mereamur pervenire perpetuam. Per Dominum. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen*

### **Orazione contro l'epidemia**

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*